

## *Gesto profetico dell'Opera Romana Pellegrinaggi in Iraq*

### *Pellegrinaggio ad Ur, terra dei Caldei, alla casa di Abramo, comune Padre nella fede delle tre grandi religioni monoteiste: Ebraismo, Cristianesimo ed Islam*

L'Opera Romana Pellegrinaggi nasce nel 1934, con Decreto del Vicario del Papa, il Cardinal Micara, con l'obiettivo di organizzare e dare assistenza a tutti i pellegrini diretti verso i principali santuari in Italia e all'estero. La Diocesi di Roma a differenza delle altre Diocesi ha una duplice configurazione, di Chiesa Locale e di Chiesa Universale perché il Vescovo di Roma, in quanto tale, è anche Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica. L'Opera Romana Pellegrinaggi dunque, in quanto ufficio del Vicariato di Roma, Organo della Santa Sede, è deputato ufficialmente all'organizzazione dei pellegrinaggi in tutto il mondo, in particolar modo nelle Terre della Bibbia.

Oggi, alla vigilia degli 80 anni dalla fondazione, l'ORP vive una nuova tappa del suo servizio al Sommo Pontefice e ai pellegrini. Parte integrante di questa tappa sono certamente i gesti profetici che hanno accompagnato una parte importante degli ultimi anni di storia dell'Opera Romana Pellegrinaggi.

Ma partiamo proprio dall'inizio: *Cos'è un gesto profetico?*

Un gesto profetico è un gesto simbolico. Si chiama "profetico" perché richiama i segni biblici, i segni che Dio ha compiuto per la salvezza dell'uomo e li ripropone nel tempo. Nasce nel 1991 in Opera Romana Pellegrinaggi la tradizione di realizzare dei gesti simbolici come azioni di testimonianza e di pace nel mondo. Essi sono stati tutti benedetti dal Papa Giovanni Paolo II.

**1991: "Il Cero di Pace a Gerusalemme"** come testimonianza di fratellanza e solidarietà tra le religioni: ebraica, cristiana ed islamica al termine dell'Intifāda in Israele.

**1992: "La Vergine di Lourdes a Beirut"**, nel Santuario Harissa, per la ricostruzione spirituale e materiale del Libano, al termine della guerra civile.

**1993: "Salviamo le Beatitudini"**, per la realizzazione di un progetto di salvaguardia dei luoghi evangelici della Galilea, nel lago di Tiberiade.

**1994: "La Lampada della Pace"**, in occasione dell'Anno Internazionale della Famiglia, ha brillato a **Nazareth** per sottolineare il coinvolgimento dei pellegrini nella preghiera per tutte le famiglie del mondo.

**1995: "La Lampada della Pace"** è rimasta accesa nella **Basilica di Loreto**, durante il 7° Centenario Lauretano, per la pace in Bosnia Erzegovina, e quindi deposta nella **Cattedrale di Sarajevo** quale augurio duraturo di pace, al termine della guerra in Iugoslavia.

**1996: “Il Candelabro di Fede e di Pace”**, deposizione di una scultura raffigurante un albero d’ulivo con tre rami nel **Cenacolo di Gerusalemme**, come simbolo dell’unico Dio nelle diversità delle tre grandi religioni monoteiste.

**1997/98: “Pellegrinaggio ad Hebron”**, come segno del processo di distensione e di pace in Terra Santa, dopo la strage presso le tombe dei Patriarchi ad Hebron.

**1999: “Pellegrinaggio sulle orme di Abramo” in Iraq** per preparare il viaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II avrebbe dovuto effettuare nel 2000. Era stato progettato, ma non realizzato a causa del conflitto in atto.

**Nel 2000 dal 26 gennaio al 5 febbraio** l’Opera Romana Pellegrinaggi, sebbene non fosse riuscita a realizzare nel 1999 il gesto profetico, riuscì comunque ad organizzare un pellegrinaggio in Iraq con un gruppo di sacerdoti, proprio alla vigilia del viaggio del Papa in quei luoghi. Purtroppo **quell’anno il Papa Giovanni Paolo II riuscì a fare solo un pellegrinaggio virtuale e spirituale nei luoghi di Abramo “padre di tutti i credenti”** e fece arrivare un messaggio di vicinanza e di affetto ai sacerdoti dell’Opera Romana che erano riusciti ad andare in Iraq ringraziandoli per il loro coraggio profetico.

**2001: La Croce del Giubileo al Polo Nord – “Andate e annunciate il Vangelo sino agli estremi confini della Terra”** alla chiusura del Grande Giubileo dell’anno 2000 per la celebrazione del centenario della spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

**2002: Partita della Pace: “La sfida possibile” in Palestina ed Israele**, incontro calcistico tra la Nazionale italiana di calcio degli Agenti di viaggio e i referenti israeliani e palestinesi.

**2003: La Croce del Giubileo al Polo Sud – “Andate e annunciate il Vangelo sino agli estremi confini della Terra”**, spedizione al 90° parallelo antartico per completare il progetto di portare la croce del Giubileo al Polo Nord e al Polo Sud, negli opposti poli della Terra.

**2003: “La Croce dei Poli sul Monte Bianco”** scalata del tetto d’Europa, posa della Croce Astile e celebrazione della Santa Messa, per celebrare le radici cristiane dell’Europa.

**2004: “La Croce del Giubileo sul K2”** - partecipazione alla spedizione K2 2004, organizzata in occasione del 50° della conquista della vetta, posa della Croce e Celebrazione Santa Messa su una delle più alte vette del mondo.

La tradizione dei gesti profetici s’interrompe nel 2005 per motivi organizzativi. Sono passati 8 anni ed oggi, in occasione della chiusura dell’Anno della Fede proclamato dal Papa Emerito Benedetto XVI, vogliamo riprenderli con lo stesso spirito di fede e di preghiera che li animò sin dall’inizio.

Proprio per questo vogliamo ricominciare dal gesto profetico, in programma nel 1999, rimasto incompiuto.

**Pertanto nel mese di dicembre di quest'anno abbiamo programmato un pellegrinaggio in Iraq, ad Ur, nella casa di Abramo!**

Con questo “**gesto profetico**” l'Opera Romana vuole oggi saldare un conto con la sua storia realizzando, a distanza di 14 anni, un impegno preso con tutti i pellegrini e vuole farlo alle soglie di un evento attesissimo: la canonizzazione di Giovanni Paolo II, realizzando il sogno del Santo Padre di recarsi in Iraq.

***Come realizzeremo il sogno del Beato Giovanni Paolo II?***

**Dal 12 al 16 dicembre** andremo in pellegrinaggio con un gruppo di giornalisti, organizzatori di pellegrinaggi, operatori turistici per pregare per la pace in Iraq nel Medio ed Estremo Oriente e nel mondo. Andare in Iraq rappresenta un ritorno alle radici, vuol dire andare nei luoghi dove nacque e visse Abramo, Padre nella Fede di tutti i credenti. Ur, terra dei Caldei, la città simbolo delle promesse e della libertà per tutti credenti nell'unico Dio ci farà tornare alle comuni origini che uniscono Ebrei, Cristiani e Musulmani.

Sarà come “ricominciare” da dove tutto è cominciato per aprire la strada ad un nuovo itinerario sulle orme di Abramo che è purtroppo stato precluso ai pellegrini per molti anni a causa degli ostacoli e dei vincoli legati alla situazione conflittuale.

In questa occasione a guidarci sui passi di Abramo sarà la figura del Beato Giovanni Paolo II di cui abbiamo intenzione di portare “una reliquia” ed “una statua” che lo rappresenta e che prima della partenza faremo benedire da Papa Francesco.

Mi piace a questo punto ricordare un'espressione del Cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, che a coloro che lo salutarono, dicendogli di fare ritorno, mentre partiva per il conclave da Venezia per Roma nel 1903 (110 anni fa) disse: “*Non preoccupatevi che o da vivo o da morto ritornerò*”. Fu eletto Papa, non potette ritornare più a Venezia da vivo, ma vi fece ritorno da morto, quando furono portate trionfanti le reliquie delle spoglie mortali nell'urna di vetro.

Ebbene Giovanni Paolo II ha desiderato tanto andare in Iraq ad Ur e non essendo potuto andare da vivo lo porteremo noi con le reliquie da “Santo” e con una statua che verrà posta ad Ur come “*Pellegrino di Pace*”.

**Con questa iniziativa vogliamo dire al mondo dei pellegrini che è possibile, anzi si deve andare in pellegrinaggio in Iraq ad Ur, alla casa di Abramo, Padre di tutti i credenti.**

**Mons. Liberio Andreatta**